

CXVIII.

P. P. VERGERIO A FRANCESCO ZABARELLA (?) (a).

[B, c. 49 B; P, c. 43; Ra, c. 46 B].

5 **R**EDDIDISTI michi meritam gratiam, si quod in te fuerat officium meum, quando domini Iacobi, prothonotarii Utinensis⁽¹⁾, familiaritate ut uterer commonuisti, viri non tuo tantum sed et omnium

Siena-Lucca?
1407-8 (?)

Del favore conferitogli l'amico s'è pienamente addebitato, ora che ha incitato il V. a maggior dimesti-

(a) B P. P. V. P. Eiusdem ad Ra di mano recente Francisco Zabarella

(1) Dichiarato dottore in medicina il 7 giugno 1389, da Antonio Caetani (in quel tempo arcidiacono di Bologna), e perciò già laureato nelle arti, Iacopo del Torso, udinese, tornò poi in patria, dove pare esercitasse anche l'arte medica, rimanendovi sino al 1394, quando fu inviato a Roma per patrocinare la causa del candidato Udinese al patriarcato reso vacante dall'assassinio di Giovanni da Moravia. Grati dei servigi da lui prestati, i rettori del Comune nel 1396 supplicarono Bonifacio IX a farlo protonotario apostolico. Da questa supplica risulta che Iacopo s'era già addottorato in sacra teologia, ma dove avesse ottenuto quel grado c'è ignoto. Creato quindi protonotario apostolico con bolla papale, e investito dell'abbazia della Belligna, decano del capitolo di Udine e pievano di Buie, Iacopo divenne uno de' più cospicui personaggi del patriarcato d'Aquileia, e fu nominato uno degli esecutori testamentari del cardinale Pileo da Prata, insieme collo Zabarella, il 4 ottobre 1399. Insorta però nell'anno appresso, una lunga controversia per la pieve di Tricesimo, che gli venne contrastata da Nicolò de Rugis, Iacopo in seguito si recò verso il 1404 a Roma, dove godeva dell'amicizia e della protezione di Antonio Caetani, il quale era stato elevato al cardinalato nel 1402. Nel

1405 Iacopo fu da Innocenzo VII incaricato di affari diplomatici nel regno di Napoli, e da Gregorio XII nel 1407 di due ambasciate presso i legati di Benedetto XIII a Savona. In questo tempo egli era auditore della Romana Rota. Il 12 maggio 1408, a Lucca, Gregorio lo preconizzò cardinale assieme con tre altri aderenti suoi, elevati alla porpora nella medesima occasione; misura di protesta o di difesa contro le continue opposizioni de' vecchi cardinali e contro le loro conventicole con i fautori di Benedetto XIII e con gli emissari di Carlo VI. Al del Torso fu dato il titolo di S. Maria Nuova; egli prese parte poi al concilio di Cividale e morì nel 1413 (EUBEL, *Hierarchia*, vol. I, p. 31). A quale data appartenga la presente rimane perciò incerto. Siccome il V. chiama Iacopo « protonotario » è chiaro che non possa esser anteriore al 1396 né posteriore al 1408; ma se dall'una parte la frase « ante plures annos » pare indichi una data forse più vicina al 1396 che non al 1408, dall'altra, l'allusione alle « gran-« des res tentatas » ed all'« insigne officium » sembrerebbe richiedere una data più recente. E difatti, dove e quando avrebbe il V. incontrato Iacopo durante gli anni 1396-405, anni trascorsi dal Nostro principalmente a Padova? Crediamo pertanto di dover assegnare la lettera al 1407 all'in-